

Il presidente Civ Inps

# Ghiselli “Non tagliamo i contributi o il sistema salta”

## Basta condoni La rottamazione delle cartelle fiscali danneggia anche la previdenza

**ROMA** – «Il sistema previdenziale regge, il bilancio dell'Inps è solido. Ma attenzione con le proposte di rottamazione e decontribuzione. Rischiano di aprire buchi e di far saltare i conti». **Roberto Ghiselli**, neo presidente del Civ Inps, il Comitato di vigilanza dell'Inps, ex responsabile previdenza della Cgil, non teme invece Quota 41.

### Quota 41 non apre voragini?

«Ogni proposta previdenziale va fatta con equilibrio. Però quando si valuta l'impatto di misure come Quota 41 o l'anticipo a 64 anni si deve prevedere che solo una quota degli aventi diritto poi aderisce: per Quota 100 è stato il 40%. E le adesioni agli anticipi saranno sempre meno in futuro perché i lavoratori hanno una quota contributiva più ampia e maggiore convenienza a restare al lavoro. Inoltre per la componente contributiva di ogni anticipo non si tratta di spesa extra, ma solo di un anticipo di spesa».

### Perché allora vede come minaccia la rottamazione e la decontribuzione?

«Perché nessuno pensa mai che la rottamazione non riguarda solo le cartelle fiscali, ma anche quelle contributive. Nel biennio 2020-21 l'Inps ha dovuto di fatto cancellare 14 miliardi di contributi previdenziali rottamati, dovuti per lo più da imprese. Certo poi lo Stato ripiana e nessuno perde la pensione. Ma se ci fosse un concono tombale salterebbe il sistema, le pensioni in essere rischierebbero un taglio. Anche gli sconti contributivi - sotto forma di taglio al cuneo fiscale o come si dice di decontribuzione - implicano un buco per l'Inps che va ripianato con la fiscalità generale, ovvero con altre tasse. Vorrei che se ne parlasse di più».

### Il bilancio Inps è a rischio?

«No, nel 2021 la spesa previdenziale è cresciuta dell'1,2% in modo fisiologico, allineata all'inflazione. Il bilancio è solido, anche se viene da anni di emergenza che Inps ha affrontato con un organico molto ridotto: siamo a 24 mila, ma dovremmo essere a 30 mila dipendenti. Nonostante questo l'Istituto ha retto in pandemia. Non è stato uno sforzo da poco».

– **V.CO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il sindacalista

**Roberto Ghiselli**, già responsabile previdenza della Cgil

